

## CAMPAGNA LAV “CANGURO”

### Domande/Risposte

#### □ Il canguro è l'animale simbolo dell'Australia. Come si spiega allora la caccia di cui è vittima?

Il canguro viene sterminato perché all'Australia (chi la governa) interessa la crescita dell'Industria della lana e quindi, in quanto erbivoro, è visto come un problema da eliminare per destinare i pascoli alle greggi di pecore.

Si è così creato un paradosso per cui un animale che abita il continente australiano da milioni di anni (circa 30MI) e in perfetto equilibrio ecologico, oggi, con una popolazione di circa 50milioni di animali e in continuo declino, è considerato infestante (pest).

Mentre è considerato “normale” e da sostenere la presenza di oltre 150milioni di pecore (peraltro importate dai colonizzatori europei dal XVII secolo) e destinate alla produzione di lana. Lana poi anche certificata come lana “responsabile” (con i marchi Woolmark e Responsible Wool Standard).

#### □ Da dove nasce l'Industria del canguro?

L'uccisione di massa dei canguri è cominciata con l'arrivo degli europei nel continente australiano (fine XVII secolo). I canguri per decenni sono stati semplicemente uccisi poi, a partire dagli '50 del secolo scorso, ha preso vita il commercio della carne e della pelle di canguro.

La carne di canguro originariamente era destinata al consumo *pet* (cani e gatti), poi è stata inserita anche nell'alimentazione umana (ma prevalentemente per l'export; gli australiani infatti NON mangiano carne di canguro: il consumo pro-capite è 10 volte inferiore al consumo di altre carni – 0,3kg/anno a persona contro i 37,2kg/anno di pollo e 34,1kg/anno di manzo).

Anche le pelli di canguro sono principalmente destinate all'export.

L'Industria del canguro è una industria che dunque si basa sull'uccisione di animali selvatici, cacciati non per “tradizione” o per ragioni di “sussistenza” di popolazioni aborigene, ma esclusivamente come ulteriore motivazione per giustificare la mattanza in corso da decenni in favore della crescita di un'altra Industria, quella della lana.

#### □ Come avviene la caccia?

La caccia al canguro è una caccia “segreta”, avviene dal tramonto e prosegue per tutta la notte sino alle prime luci dell'alba (il canguro è un animale prevalentemente notturno).

Gli animali sono puntati con i fari dei pick-up a bordo dei quali i cacciatori (regolarmente autorizzati), sparano.

Secondo la regolamentazione australiana (Code of Practice for the Humane Shooting of Kangaroos and Wallabies), il canguro dovrebbe essere ucciso con un colpo di fucile al cervello. Ma è evidente che sparando di notte, anche a 100metri di distanza, nella maggior parte dei casi gli animali subiscono gravissime lesioni e ferite orrende: le mascelle vengono spazzate via, gli occhi esplodono, gli animali feriti agli arti vengono colpiti nuovamente e chi riesce a fuggire, subirà comunque una morte lenta e molto dolorosa.

Spesso vengono uccisi i canguri femmina. E i loro cuccioli, si stima almeno 700.000 l'anno, sono le vittime "collaterali" di questo massacro.

Le linee guida australiane prevedono che i cuccioli ancora nel marsupio debbano essere uccisi tramite schiacciamento del cranio, oppure devono essere storditi con un forte colpo alla testa (è consentito anche scaraventarli contro il pick-up) e subito dopo decapitati.

#### □ Quali sono i numeri di questa mattanza?

La caccia al canguro è la più grande mattanza di animali selvatici al mondo, di proporzioni ben maggiori anche della più conosciuta caccia alle foche. In Australia, ogni anno, sono uccisi tanti canguri quante foche venivano uccise in un decennio in Canada.

Negli ultimi 20anni sono stati uccisi più di 45milioni di canguri, secondo i dati ufficiali. Con una media di oltre 2milioni l'anno.

A questi occorre aggiungere gli oltre 700mila cuccioli, vittime collaterali, e tutti quegli animali adulti che, feriti, vanno a morire di una morte lenta e dolorosa e non rientrano nelle statistiche ufficiali.

#### □ Ma è tutto legale oppure si tratta di un commercio illecito?

Purtroppo la caccia al canguro è legale ed autorizzata sia dal governo centrale che dalle amministrazioni degli stati territoriali che ne definiscono le quote annuali di abbattimento. Carni e pelli sono così immesse sul mercato in modo assolutamente regolare ed identificati come derivati di canguro.

Anche le modalità cruente di uccisione sia nell'ambito della caccia commerciale (ossia per la "raccolta" di pelli e carne da destinare al mercato) che non commerciale (la caccia nell'ambito dei piani di contenimento/eradicazione) sono consentite dalle norme australiane che, peraltro, non prevedono nemmeno alcuna particolare sanzione in caso di uccisione di madri con cuccioli.

#### □ Sulla insalubrità della carne di canguro

E' cosa nota e ampiamente documentata che la carne di canguro può essere particolarmente insalubre. Già da qualche anno per esempio, la Russia ne ha vietato l'importazione e il commercio nonostante detenesse il 70% dell'export australiano.

I canguri sono uccisi in zone remote dell'Australia, durante tutto l'anno (quindi anche in estate con temperature particolarmente elevate). Vengono eviscerati all'aperto e le carcasse viaggiano appese ai pick-up anche per 10-12 ore prima di essere stoccate nei *chillers* (container frigoriferi dislocati in zone remote). Ciò comporta una elevata probabilità di contaminazione da agenti patogeni (anche solo per il fatto che le carcasse, durante il viaggio, vengono ricoperte dalla polvere e terra alzate dalle ruote dei pick-up).

#### □ Quale è il ruolo dell'Italia?

L'Italia è in Europa il principale paese importatore di pelli di canguro (assorbendo il 39% dell'export australiano). La pelle di canguro è utilizzata in ambito sportivo per la realizzazione di scarpe da calcio e tute motociclistiche, oltre che per calzature e accessori nella fascia alta del mercato (lusso).

La carne di canguro, almeno in Italia, non ha ancora raggiunto la grande distribuzione, ma è comunque possibile trovare ristoratori che la propongono nei loro menù.



## □ Quali sono le aziende italiane coinvolte in questa strage?

Settore sportivo

- Calcio: LOTTO, PANTOFOLA D'ORO, DANESE
- Motociclismo: DAINESE, DUCATI, GIMOTO, ALPINESTARS, VIRCOS

Settore abbigliamento

- VERSACE, SALVATORE FERRAGAMO

Settore calzaturiero

- MORESCHI, MOMA, FABI

Pet food

- PROLIFE (anche se una sola pappa per cani della linea umido multi-gusto)

## □ Quali aziende hanno pubblicamente rinunciato all'uso di canguro?

In Italia, per ora, solo Gucci ha esternalizzato il suo impegno a non utilizzare pelle/pelliccia di canguro.

All'estero, la società americana VF Corporation (proprietaria di oltre 20 marchi globali come The North Face, Timberland, Napapijri, Wrangler, Vans, ..) ha pubblicato una policy di non utilizzo di pelle di canguro, oltre ad altri derivati animali.

Ciò a dimostrazione del fatto che è possibile essere leader della propria fascia di mercato (che sia lusso o settore sportivo) senza utilizzare pelle di canguro.

## □ Cosa sta facendo la LAV per salvare i canguri?

Nel 2019 la LAV si è unita ad una rete internazionale di ONG impegnate per salvare i canguri da questa mattanza. Ed abbiamo:

- portato in Italia il documentario *Kangaroo: a love-hate story* (proiettato in un cinema a Milano l'8 ottobre) <https://kangaroothemovie.com/>. Il primo docufilm che ha portato alla luce la "segreta" mattanza dei canguri, con immagini che mai era stato possibile vedere prima (proprio perché la caccia avviene di notte e in zone assolutamente remote);
- annunciato il nostro impegno partecipando ad un seminario sulla sostenibilità della moda presso il Salone della Responsabilità Sociale d'Impresa (Università Bocconi, 1 ottobre), parlando direttamente ai manager delle aziende in un contesto dove la LAV è stata anche la prima associazione animalista a partecipare come relatrice;
- predisposto una specifica proposta di legge per introdurre in Italia il divieto all'import e commercio di prodotti di canguro;
- reso noti i nomi delle aziende italiane che fanno uso di pelle di canguro e avviato una campagna di pressione nei loro confronti.

## □ Cosa possiamo fare da cittadini e consumatori per non alimentare questo mercato?

Per non essere complici di questa strage, LAV invita a non acquistare prodotti realizzati con pelle di canguro o consumare carni di canguro (ma in generale, evitare l'acquisto di qualsiasi prodotto animale). Contattare le aziende che ne fanno uso, chiedendo di orientare le proprie produzioni verso soluzioni alternative, con l'impiego di materiali non di origine animale.

Continuare a sostenere la LAV in questa battaglia di civiltà che ci vedrà impegnati sino all'ottenimento del divieto nazionale e comunitario all'importazione di prodotti di canguro.

